

# Falsi crediti Iva ceduti con metodo mafioso

## Pizzo 4.0

Un imprenditore di Bologna vittima di estorsione  
«Minacce ai familiari»

Secondo l'Unità di informazione finanziaria, l'ente antiriciclaggio della Banca d'Italia, sono 150mila le imprese con «potenziali» legami con la criminalità organizzata. Un dato riportato nei bilanci pubblici annuali fin dal 2021, che pone anche un tema legato alla circolarità delle false fatturazioni e dei crediti che possono essere costituiti per compensare illecitamente le imposte o per essere ceduti a terze società, anche inconsapevoli.

Il comandante generale della Guardia di finanza, Andrea De Genaro, ha rivelato alla commissione Finanze del Senato, presieduta da Massimo Garavaglia, che a partire da novembre 2021 a oggi le Fiamme gialle hanno sequestrato crediti d'imposta fittizi per oltre 8,6 miliardi di euro. «Crediti che – ha det-

to - in assenza di un intervento tempestivo e coordinato tra gli organi dell'Amministrazione finanziaria, sarebbero stati compensati con debiti tributari e previdenziali, con conseguenti ingenti perdite per l'erario di pari ammontare».

Il problema, però, rischia di non essere solo il «traffico» di questi crediti fittizi. La Guardia di finanza di Bologna e il Servizio centrale investigazione criminalità organizzata (Scico) ha arginato il tentativo di personaggi legati a clan della camorra di cedere con «violenza» un credito Iva fittizio da 4,8 milioni di euro a una società onesta attiva nel settore dei trasporti e della logistica.

Una forma di pizzo contestata a quattro personaggi finiti in arresto, dopo che le indagini hanno consentito di ricostruire tutta la vicenda. Secondo gli accertamenti, infatti, con «metodo mafioso» avevano imposto al povero imprenditore di comprare il credito Iva, la cui natura fittizia era desumibile dall'analisi dei documenti. Per gli investigatori sull'imprenditore sarebbe stata esercitata una forza di intimidazione tale da generare una condizione di grave assoggettamento ma an-

## IMPONIBILE

### Crediti d'imposta

Guardia di finanza e agenzia delle Entrate hanno alzato il livello delle verifiche sul sistema dei crediti d'imposta fittizi. Secondo la Gdf da novembre 2021 sono stati sequestrati 8,6 miliardi di crediti falsi

### Cessione illecita

Il rischio è che i crediti falsi siano usati in compensazione per abbattere l'imponibile fiscale o siano ceduti a terze società estranee che a loro volta possono usarli per risparmiare sulle tasse

che di omertà, considerata la pressione psicologica.

Sono state, infatti, registrate - utilizzando un linguaggio tipicamente mafioso - reiterate e gravi minacce rivolte all'imprenditore e ai suoi familiari, funzionali a condizionarne la volontà e costringerlo a piegarsi alla richiesta estorsiva. Gli approfondimenti di tipo economico-finanziario condotti nei confronti della società detentrica dei crediti, ha permesso di accertare la natura fittizia degli stessi crediti. La società, infatti, a fronte di un volume d'affari dichiarato di oltre 20 milioni di euro, ha emesso e ricevuto fatture per importi piuttosto trascurabili maturando, però, un debito Iva.

Il fenomeno della cessione di crediti d'imposta fittizi venduti con «metodo mafioso» è oggetto di approfondimento investigativo. Il punto, infatti, è che con l'aumento dei reati di tipo economico-finanziario iniziano a svilupparsi nuove forme di estorsione, che un investigatore ci ha definito «pizzo 4.0».

—I.Cimm.  
S.Mo.



**Nelle conversazioni intercettate linguaggio tipicamente mafioso per condizionare la volontà della vittima**